

Novara, 11/12/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Isaia 48, 17-19

Salmo 1

Vangelo: Matteo 14, 13-21

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO
SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Eucaristia. Ti ringraziamo, per averci invitati a vivere questo momento di grazia.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché, ancora una volta, possiamo vivere questa Eucaristia, come un "continuum" del tuo dinamismo d'Amore, che viene a guarirci, liberarci e darci quella forza per vivere pienamente la nostra vita.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



★ **Isaia 65, 1:** *“Mi feci cercare da chi non mi interrogava, mi feci trovare da chi non mi cercava. Dissi: -Eccomi, eccomi- a gente che non invocava il mio Nome.”* Grazie, Signore Gesù!

★ Sento che il Signore ci invita a qualche cosa di completamente nuovo. Ho avuto l'immagine di una persona, che, su un quaderno già scritto, metteva delle correzioni. Il Signore portava la mano su una pagina bianca. Il Signore ci ricorda che il suo Spirito fa nuove tutte le cose.

★ Ti invito a considerare la mia Presenza viva nella tua vita; da quando ti ho chiamato, ti sei lasciato condurre e mi hai fatto salire sulla barca della tua esistenza. Mi hai visto molte volte in azione e, oggi, ti invito a non dubitare che anche in questo momento io intervengo e faccio quello che tu mi chiedi. Grazie, Gesù!





Entrerò nei problemi difficili, che stai vivendo in questo momento: tu pensi che sia impossibile risolverli. Per me, il Signore, nulla è impossibile. Credici!



ATTO PENITENZIALE

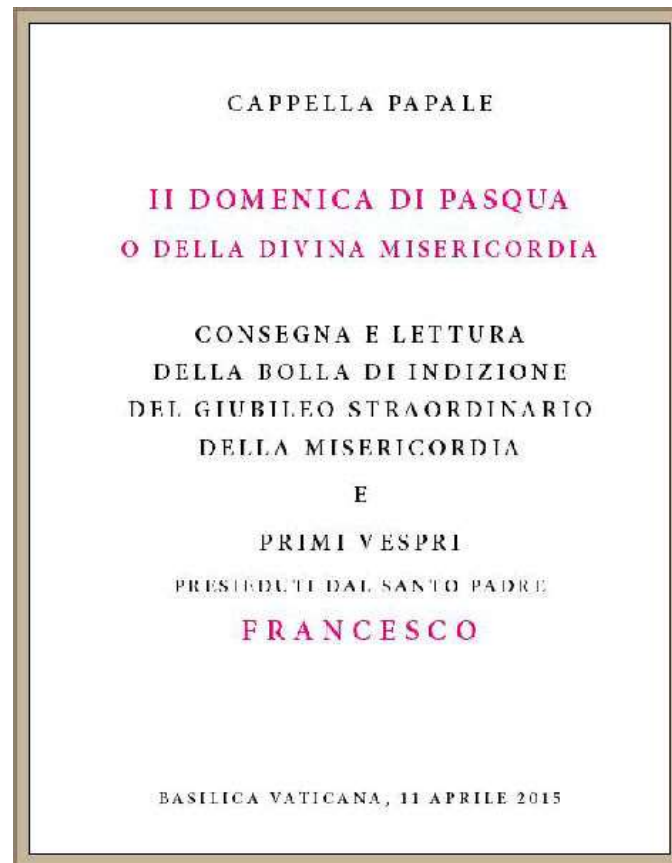
Ti chiediamo, Signore Gesù, di passare in mezzo a noi, per aprire il nostro cuore. Tu ci dici che ti sei manifestato e ti sei fatto conoscere da gente, che non invocava il tuo Nome: forse questa è la storia iniziale di ciascuno di noi. Forse ti conoscevamo sotto altri nomi, sotto altre sembianze. Tu ti sei fatto conoscere, ti fai conoscere, a poco a poco, come il Signore, che guida la nostra vita. Signore Gesù, ti chiediamo di passare in mezzo a noi, perché possiamo lasciare andare dubbi e resistenze, al fine di accogliere la grazia di questa Celebrazione.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'altro giorno, la Chiesa ha aperto l'Anno Giubilare della Misericordia. In questo anno, avremo l'occasione di riflettere sulla Misericordia, sulla Bolla di indizione dell'Anno della Misericordia, su tutto quello che è il corredo degli attributi di Dio riguardo la Misericordia.



Già per due volte abbiamo parlato della parola “Misericordia”: a Montesilvano e a Sesto Calende.

Questa sera, facciamo una svolta. Il Papa ha sottolineato che l'Anno della Misericordia non si può ridurre soltanto in una grande Celebrazione, ma ci deve essere qualche cosa di pratico. Pertanto, nella Bolla di Indizione suggerisce di esercitare le Opere di Misericordia corporale (7) e spirituale(7).

Le Opere di Misericordia corporale si trovano nel brano relativo al Giudizio Universale di [Matteo 25, 35-36](#): *“Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.”*

Di per sé, le Opere di Misericordia corporale sono sei, perché per gli Ebrei, sei è un numero incompleto, per dire che queste sei opere sono indicazioni, seguite da altre date dalla vita.

La Chiesa ha aggiunto: “*Seppellire i morti.*”

Vediamo in sintesi queste opere:

• **misericordia corporale:**

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli infermi
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

• **misericordia spirituale:**

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare agli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti

Questa sera esaminiamo:

“**DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI**”

Questo è il fulcro del Vangelo. La prima Beatitudine è la condivisione: condividere quello che abbiamo e quello che siamo, anche se bisogna fare un discernimento continuo sul donare e sul donarsi. C'è il rischio che queste Opere di Misericordia si riducano a una raccolta di fondi, che servono per fare un po' di carità; questo va bene, però abbiamo imparato che il Vangelo non si può leggere solo a livello letterale, perché ci impoveriamo. Dobbiamo leggerlo anche dal punto di vista più profondo, dove si scende nell'interiorità.



“Dar da mangiare agli affamati” è ripreso dai quattro Vangeli e lo stesso episodio dello sfamare è raccontato sei volte, mentre altri più eclatanti, come la Resurrezione di Lazzaro, l'Annunciazione.... una volta sola.

“La moltiplicazione dei pani o condivisione dei pani” viene raccontata sei volte: è un evento importante per il Cristiano.

La scheda, che è stata distribuita, è utile per riflettere e interiorizzare il messaggio che la prima Opera di Misericordia corporale porta.

Se vogliamo che la Chiesa, la Società cambino, dobbiamo cambiare noi stessi.

Cambiamo noi stessi, quando la Parola di Dio si incarna.

Viviamo il Natale, che è l’incarnazione della Parola di Dio: “*Il Verbo si fece carne.*” [Giovanni 1, 14](#). Se questa Parola si incarna in noi, vivremo davvero il Natale.



Il brano del Vangelo, che abbiamo letto, segue una cena, la cena del suffragio di Erode. Erode festeggia il compleanno con una grande cena., dove però c’è un solo piatto: è quello con la testa di Giovanni Battista.

L’evangelista, di proposito, usa il termine “suffragio”, per dire che chi vive il potere non aggiunge anni, è ormai morto.

Quando Gesù sente questo fatto, si preoccupa, perché non ha ancora terminato il suo progetto, e si sposta.

► [Matteo 14, 13](#): “*Si ritirò in un luogo deserto, in disparte.*”

Il deserto è un’immagine dell’Avvento. In questo periodo dell’Anno Liturgico, siamo invitati a fare questo deserto.



Deserto, principalmente, significa staccarsi: è l’invito a staccarsi da tutto quello che ci vuole legare. Questo è difficile. Per essere persone libere, dovremmo riuscire a staccarci, senza lasciarci contagiare dalla mentalità del Mondo.

Gesù, ogni tanto, portava gli apostoli in disparte, perché non assorbissero la mentalità del Mondo.

A volte, la mentalità del Mondo, la mentalità della folla diventano la nostra mentalità. Ognuno di noi deve avere la propria idea.

► **Matteo 14, 13:** *“Le folle lo seguirono...vide una grande folla.”*



Dove c'è Gesù, c'è sempre tanta gente. Gesù vede questa gente, che lo segue a piedi: questa è l'immagine dei soldati, che hanno atteggiamento belligerante.

► **Matteo 14, 14:** *“Sentì compassione per loro.”*

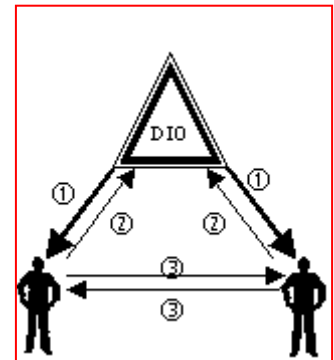
Gesù sente compassione (misericordia). La Misericordia fa riferimento all'utero della donna, quando c'è un bambino, del quale deve prendersi cura ogni istante. Gesù sente Misericordia per questa gente e:

► **Matteo 14, 14:** *“Guarì i loro malati.”*

Rimango sorpreso, perché Gesù guarisce sempre. La guarigione sembra un'opzione, invece per Gesù è fondamentale e lo è anche per noi.

Ringraziamo il Signore, perché ci ha chiamati al ministero di guarigione. Se vogliamo consolare il Cuore di Gesù, dobbiamo pascere le sue pecorelle, fare in modo che stiano bene.

L'Amore per il Signore non è mai esclusivamente verticale, ma è un Amore verticale, che va nell'orizzontale, perché Gesù sente compassione e guarisce.



Possiamo sistemare le dinamiche del ministero di guarigione e, nello stesso tempo, chiediamo il carisma di guarigione, per aiutare meglio il Signore. San Paolo ci suggerisce:

► **Filippesi 2, 5:** *“Aviate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù.”*

Se Gesù si è commosso e sente Misericordia per le persone, che hanno bisogno, anche noi dobbiamo agire così, non come gli apostoli, che con atteggiamento distanziato, dicono:

► **Matteo 14, 15:** *“È ormai tardi. Congeda la folla, perché vada a comprarsi da mangiare.”*

Questo comportamento non è evangelico.

Spesso mi chiedo: -Perché mi sono fatto prete?-

Spendo il mio tempo nell'identificazione con Gesù: questo è difficile, perché abbiamo un “ego”, che si riprende gli spazi.

Il nostro cammino deve essere continuo, per arrivare a dire come Paolo: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.” [Galati 2, 20](#). Così arriveremo alla pienezza di vita, dove saremo: Giuseppe **di Gesù**,... **di Gesù**,.....**di Gesù**....

Riflettiamo su questi versetti di

► [Ezechiele 34, 4.15](#): “Non avete reso la forza alle pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite... Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e le farò riposare.”

Quando il Signore ci mette accanto le persone ferite, è perché noi aiutiamo il Pastore a praticare il suo ministero. L’Unico Pastore è Gesù, ma noi possiamo aiutarlo.

Gli apostoli, davanti all’imprevisto, suggeriscono a Gesù di congedare la folla, ma Gesù candidamente risponde:

► [Matteo 14, 16](#): “Date voi stessi da mangiare / Fatevi mangiare!”

► [Matteo 14, 17-18](#): “-Non abbiamo che cinque pani e due pesci.- -Portatemeli qui.”-

Cinque + due = sette.

Sette rappresenta la totalità. Viene distribuito solo il pane, simbolo dell’Eucaristia.



Anche noi, di fronte alle difficoltà del Mondo, ci scoraggiamo e pensiamo di non poter far niente. Così non facciamo niente.

Abbiamo cinque pani e due pesci, abbiamo questo poco tempo, questa poca vita, abbiamo questi pochi talenti e carismi: impieghiamoli!

Dove siamo noi, dovrebbe esserci il Paradiso, il bene. Se tutti ragionassero così, ci sarebbe il bene in tutto il Mondo.

► [Matteo 14, 19](#): “Dopo aver **ordinato** alla folla di sdraiarsi...”

Gesù sta ordinando, perché c’è una resistenza. Gesù sta dando l’ordine alla folla di sdraiarsi, perché ciascuno diventi “signore”. La gente, invece, vuole essere sottomessa, comandata.

Questa sera, Gesù ci sta ordinando di diventare “signori” della nostra vita.



Quando diciamo: - Sia fatta la tua volontà!-, pensiamoci, perché la volontà di Dio è che noi diventiamo “signori”.

Nella Preghiera preparatoria, il Signore ci ha dato il passo della “Cena del morto” ([Giovanni 12](#)). Dopo una settimana, si faceva la cena della consolazione. Il Papiro 66 dice: *“Lazzaro, il morto, era sdraiato con Gesù.”*

Il Signore ci invita a vivere da risorti. Più passa il tempo, più il Signore sottolinea queste Parole, per farci prendere coscienza che non possiamo più comportarci, come persone depresse. Siamo invitati a vivere da risorti. [Colossesi 3, 1](#): *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù.”*

Gesù ordina di far sedere le persone sull'erba. Perché sdraiarsi sull'erba?

Tutti i commenti sono unanimi nel ritenere che questo fa riferimento al

► [Salmo 23, 2](#): *“Su pascoli erbosi mi fa riposare.”*



Gesù ci ordina di diventare “signori” sotto la sua Signoria.

Scegliamo Gesù, come Pastore, scegliamo Gesù, come Signore della nostra vita.

Al di là delle varie autorità, che gravitano intorno alla nostra vita, Gesù è il nostro Pastore, Colui che ci guida, per prendere possesso della nostra vita.

► [Matteo 14, 19](#): *“Alzò gli occhi al cielo. Disse la benedizione. Spezzò i pani.”*

Sono le stesse Parole, che pronunciamo durante la Consacrazione. Lo spezzare i pani fa riferimento alle ferite della nostra vita. Anche noi siamo spezzati da un dispiacere, da difficoltà... Bisogna accettare di essere feriti, perché a partire dalle nostre ferite, dai nostri traumi, diventiamo dono per gli altri. Aniché rinchiuderci, dobbiamo diventare lode e dono, attraverso il nostro essere spezzati. Più siamo feriti, più siamo spezzati, il Signore ci usa, ci benedice e ci permette di dare agli altri la parola giusta, che parte dal cuore.

► [Matteo 14, 19-20](#): *“Li diede ai discepoli e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.”*

Dodici fa riferimento alle dodici tribù di Israele.

Quando diamo la nostra vita, questo fa bene a tutti.



► **Matteo 14, 21:** *“Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.”*

La folla, da anonima, diventa uomini, donne e bambini. Quando ci incontriamo con il Signore, con un servizio libero e liberante, da persone anonime, diventiamo noi stessi.

C'è qui un riferimento alla Liturgia della Cena Ebraica, per la quale sono necessari dodici uomini.

Qui ci sono cinquemila uomini.

Dopo questa moltiplicazione, arriverà a Gesù una delegazione, perché tutta la gente, che ha mangiato, non si è lavata le mani.

Il non lavarsi le mani era considerato atto grave, non dal punto di vista igienico, ma dal punto di vista del culto.

Per il culto, gli Ebrei si lavano le mani, come noi, per ricevere la Comunione, facciamo la Confessione.

Nell'Anno della Misericordia, siamo invitati a riscoprire il Sacramento della Riconciliazione, per sentire la Misericordia di Dio. Questo è staccato dalla Comunione. Ricordiamo: *“Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato.”*

Nessuno di noi sarà mai degno di ricevere la Comunione, perché il mangiare il Signore non dipende dal nostro comportamento, ma Gesù si fa dono a noi. Andando al Signore, noi diventiamo degni, non il contrario. In questo essere degni, accogliamo il Signore e mangiamo il Signore. AMEN!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE / GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Preghiera di guarigione. Ci uniamo, Signore Gesù, al tuo ministero di guarigione. Il Vangelo, letto questa sera, Vangelo di Misericordia, ci ricorda che tu hai sentito commozione, compassione, Misericordia per questa gente, che ti seguiva e hai guarito i loro malati.

Gesù, questa sera, siamo nella stessa condizione. Noi ti abbiamo seguito, siamo venuti qui a cantare, benedire, lodare il tuo Nome: siamo una folla e siamo qui, per chiederti guarigione, per unirci al tuo desiderio di guarigione, a questa tua compassione.

Vogliamo affiancarci a te con questo ministero di guarigione per il bene delle persone. Tutti noi, qui presenti, abbiamo bisogno della guarigione. Signore Gesù, ti chiediamo di passare in mezzo a noi, come 2.000 anni fa.

2.000 anni fa, Signore, tu ti sei ritirato nel deserto, in disparte, hai fatto uno stacco e la gente ti ha seguito. Tu ti sei commosso e hai guarito le persone. Commuoviti ancora e guarisci i malati, guarisci noi e quanti ti presentiamo. Passa in mezzo a noi!

★ Il Signore ci ha dato, attraverso una profezia, l'immagine di una pagina bianca per una nuova possibilità. Il Signore dà questo passo di [Atti 2, 1-4](#): *“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempiò tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.”*

Sento che il Signore dà a tutti questa pagina bianca, per chiudere un giorno ed aprirne un altro, chiudere una storia ed aprirne un'altra.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito e, in questa invocazione, aprirci al nuovo. Vogliamo chiudere tante situazioni, che portiamo avanti fino allo sfinimento. Vogliamo chiudere questa pagina e aprire quella nuova.

Termina la Pentecoste Ebraica, comincia quella Cristiana.

Vieni, Spirito Santo, e aiutaci a vedere il nuovo che avanza, questo nuovo, che porta al bello. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Ti ringraziamo, Signore, per la Parola personalizzata, che ci hai dato e ci introduce sempre più nel tuo Amore.

Prima di accogliere la tua benedizione, una Parola per tutti:

[Proverbi 21, 31](#): *“Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia, ma al Signore appartiene la vittoria.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per la tua vittoria!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

| PAROLA DEL SIGNORE | | AFFERMAZIONI/CONFESSIONI |
|---------------------------|--|---|
| 1 | Matteo 14, 13: <i>“Si ritirò in un luogo deserto, in disparte.”</i> | Io voglio slegarmi dalle cose, che mi imprigionano. |
| 2 | Matteo 14, 13: <i>“Le folle lo seguirono... vide una grande folla.”</i> | Io voglio con Gesù andare incontro alle persone. |
| 3 | Matteo 14, 14: <i>“Sentì compassione per loro.”</i> | Io voglio sentire compassione per le persone, che sono in difficoltà. |
| 4 | Matteo 14, 14: <i>“Guarì i loro malati.”</i> | Io voglio aiutare Gesù nel ministero di guarigione. |
| 5 | Filippesi 2, 5: <i>“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù.”</i> | Io voglio avere gli stessi sentimenti di Gesù. |
| 6 | Ezechiele 34, 4.15: <i>“Non avete reso la forza alle pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite... Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e le farò riposare.”</i> | Io voglio collaborare con Gesù. |
| 7 | Matteo 14, 15: <i>“È ormai tardi. Congeda la folla, perché vada a comprarsi da mangiare.”</i> | Io voglio assumermi le mie responsabilità. |
| 8 | Matteo 14, 16: <i>“Date voi stessi da mangiare/Fatevi mangiare.”</i> | Io voglio dare me stesso, come Gesù. |
| 9 | Matteo 14, 17-18: <i>“-Non abbiamo che cinque pani e due pesci. - -Portatemeli qui.”-</i> | Io voglio portare a Gesù quello che ho e quello che sono. |
| 10 | Matteo 14, 19: <i>“Dopo aver ordinato alla folla di sdraiarsi...”</i> | Io voglio obbedire a Gesù. |
| 11 | Matteo 14, 19: <i>“...sull'erba.”</i> Salmo 23, 2: <i>“Su pascoli erbosi mi fa riposare.”</i> | Io voglio Gesù, Pastore, che mi guida. |
| 12 | Matteo 14, 19: <i>“Alzò gli occhi al cielo.”</i> | Io voglio guardare alla dimensione dello Spirito. |

| | | |
|----|--|--|
| 13 | Matteo 14, 19: <i>“Disse la benedizione.”</i> | Io voglio benedire. |
| 14 | Matteo 14, 19: <i>“Spezzò i pani.”</i> | Io voglio essere dono a partire dalle mie ferite. |
| 15 | Matteo 14, 19: <i>“Li diede ai discepoli e i discepoli alla folla.”</i> | Io voglio condividere i doni del Signore. |
| 16 | Matteo 14, 20: <i>“Tutti mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.”</i> | Io voglio accogliere il nuovo, che avanza, a partire dalle piccole cose. |
| 17 | Matteo 14, 21: <i>“Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.”</i> | Io voglio far crescere le persone con cui mi relazio, attraverso il ministero. |

Matteo 14, 13-21

13 Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. **14** Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

15 Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». **16** Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare». **17** Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». **18** Ed egli disse: «Portatemeli qua». **19** E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. **20** Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. **21** Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.